

INDICE

L'EUROPA NEL SECOLO VELOCE L'Unione a confronto con il resto del mondo

L'Europa nel secolo veloce
Introduzione di Marco Piantini

Parte prima. L'Europa nelle sfide globali

Inquadramento generale. L'Europa nei trend globali: una guida alla navigazione
di Umberto Marengo

- I. L'Europa, le città globali e l'istituzionalizzazione del *glocal*
di Eric C. F. Burckhardt
- II. La necessaria evoluzione dei mercati finanziari europei
di Marcello Messori
- III. La geografia del commercio mondiale sta cambiando: che succederà alla
globalizzazione?
di Ilaria Maselli
- IV. I cambiamenti climatici e la questione energetica
di Luca Bergamaschi
- V. Sviluppo scientifico e nuove frontiere per la ricerca, l'innovazione e la sanità in Europa
di Maria Grazia Magro
- VI. Verso un pilastro della difesa europea: la scelta dell'integrazione differenziata
di Nicoletta Pirozzi
- VII. Flussi migratori globali
di Giulio Di Blasi e Maria Grazia Urbano
- VIII. Scenari d'insicurezza e instabilità globali per l'Unione europea
di Andrea Ruggeri
- IX. Big Tech, l'intelligenza artificiale e il futuro dell'economia digitale: come tenere a freno
i colossi tecnologici?
di Tommaso Bernabò
- X. Religioni, il Vecchio continente e il nuovo fondamentalismo
di Iacopo Scaramuzzi

L'EUROPA NEL SECOLO VELOCE

L'Unione a confronto con il resto del mondo

Parte seconda. Il futuro dell'Europa nello scacchiere internazionale

- I. Il futuro planetario regionale con Africa, Caraibi e Pacifico
di Marco Zupi
- II. L'Unione europea e la sfida egemonica tra Stati Uniti e Cina
di Enrico Petrocelli
- III. Europa/e: la Russia come specchio diffuso dell'identità europea
di Marco Puleri
- IV. Il collasso del vecchio ordine regionale
Di Fabio Nicolucci
- V. L'America Latina nel labirinto globale
di Livio Zanotti
- VI. America Latina: un ciclo economico in ripresa, lo sguardo rivolto all'Europa
di Simona Bottoni
- VII. Scenari per il futuro dell'Asia orientale. Rischi e opportunità
di Matteo Dian

Una casa comune per tutto il continente.

La sfida del "secondo cerchio"

Conclusione di Piero Fassino, presidente CeSPI